



INVITO AL CINEMA

20^a EDIZIONE

HAPPY FAMILY è una commedia che racconta la vita come se fosse un film, ma anche un film che racconta la vita come se fosse una commedia. L'ultimo film di Gabriele Salvatores, tratto da una fortunata piecé teatrale di Alessandro Genovesi (finalista al premio Solinas 2008), è un "gioco" nutrito di simpatica follia, da ridere e da piangere, divertente, intelligente, impreveduto, colorato, persino ottimista. **HAPPY FAMILY** ("Famiglia felice"), avvisa l'autore, non è uno slogan da biscotti o un titolo brioso, si riferisce invece alla famiglia umana e alla sua capacità di sopravvivenza. Ma tutto il film è una serie di inganni. Sembra realistico, invece si apre e si chiude con un sipario di velluto rosso da teatro. Sembra semplice, invece adotta l'artificio teatrale più famoso al mondo, il conflitto tra autore e personaggi, con i personaggi che esigono o protestano, con lo scrittore stufo d'averli ideati e che ha paura di diventare uno di loro, come nei *"Sei personaggi in cerca d'autore"* di Pirandello. Sembra amoroso, invece racconta la paura indefinita in cui tanti sono immersi. Paura di amare, paura di soffrire, paura di rischiare, paura di vivere, paura degli altri. Tutte paure che, se prese come un incitamento ad essere superate, riescono a portare l'individuo all'accettazione di sé e al sentirsi libero e felice; al contrario, se ci si fa prendere dalla paranoia, quelle stesse paure bloccano l'individuo e non gli permettono di vivere. Non a caso il protagonista, nel prologo, dedica il film a tutti coloro che hanno paura: «di votare e di volare, di amare o di odiare, del prossimo o di se stessi, di tutto...».

Si comincia con un sipario che si alza e si finisce con un sipario che si chiude. Ezio (*Fabio De Luigi*) è uno sceneggiatore cinematografico, un po' svogliato e frustrato. Inventava il racconto di due famiglie milanesi, una più elitaria (i cui genitori sono interpretati da *Fabrizio Bentivoglio* e *Margherita Buy*) e l'altra più ordinaria (impersonata da *Carla Signoris* e *Diego Abatantuono*). Due mondi sociali separati, che si incontrano perché i rispettivi figli sedicenni, Filippo e Marta, decidono improvvisamente di sposarsi. Per un caso fortuito, anche l'autore si ritrova a cena con tutte le sue "creature", e si innamora persino della sua donna ideale, Caterina (*Valeria Bilello*)...

Otto personaggi (e un cane) in cerca d'autore. Una città grigia come Milano ridipinta in colori squillanti da musical anni 50 o da sogno a occhi aperti. Una sceneggiatura che si anima sotto i nostri occhi come un teatrino, con tanto di palcoscenico e sipario, confondendosi con l'immaginazione del suo autore. Che a sua volta entra pirandellianamente nella sua storia, mescolandosi ai personaggi, salvo trovarsi davanti che protestano quando si blocca o li porta in direzioni sgradite. Dopo i due film ispirati ad altrettanti romanzi di Niccolò Ammaniti (*"Io non ho paura"*, 2002; *"Come Dio comanda"*, 2008), Gabriele Salvatores – classe 1950, napoletano formatosi a Milano, un passato da sessantottino doc - si è preso una vacanza leggera, anche se la «famiglia felice» del titolo nasconde ansie e dolori a profusione.

HAPPY FAMILY è una riflessione agrodolce sulla famiglia – artistica e sentimentale - che Gabriele (Salvatores), Diego (Abatantuono), Fabrizio (Bentivoglio) sono stati nel corso dei decenni: una volta giravano film dedicati «a coloro che stanno scappando» (*"Marrakech Express"*, 1989; *"Turnè"*, 1990; *"Puerto Escondido"*, 1992); oggi hanno tutti superato i 50 e forse hanno voglia (e paura) di fermarsi.

HAPPY FAMILY piace per la sua colonna sonora quasi tutta Simon & Garfunkel, per il suo finale che consente ad altre storie di cominciare e andare avanti, prima del sipario. Salvatores (e i suoi compagni di viaggio) rivendicano con brio la possibilità di un cambiamento all'interno dell'apparentemente immutabile tradizione del realismo cinematografico italiano.

Con *"Mediterraneo"* di Gabriele Salvatores (Oscar come Miglior Film straniero nel 1992) abbiamo iniziato la prima Rassegna *"Invito al Cinema"*, proprio in questi giorni, il 12 Novembre del 1991. Oggi il finale di **HAPPY FAMILY** accarezza quelli che scappano, coccola quelli che hanno paura e celebra la sincerità delle vite senza trama e chi le racconta. «Preferisco leggere o vedere un film piuttosto che vivere... nella vita non c'è una trama!» e ancora «La felicità è qualcosa a cui avremmo diritto e che, a volte, noi stessi ci neghiamo». Ricordiamocelo, nei momenti difficili ...!

HAPPY FAMILY sarà proiettato **Giovedì 11 Novembre**, nell'ambito della Rassegna cinematografica *"Invito al cinema"*, ad Anzio, presso il cinema Astoria, agli orari: **18,00 – 20,15 - 22,30**.